

|| D divorzio

Sembra ormai finito il matrimonio fra Christian Vieri e l'Inter. Secondo alcune indiscrezioni, infatti, le parti dovrebbero siglare oggi un accordo per la rescissione del contratto. A quel punto, Vieri sarebbe libero di cercarsi un altro club. La Juventus?



Volley 14,30 Eurosport



Pallanuoto 17,50 RaiSportSat

INTV

■ **08,15 SkySport1**
Sky Racconta
■ **09,30 Eurosport**
Fia, World Touring Car
Championship
■ **10,00 Eurosport**
All Sports
■ **11,45 Sportitalia**
Mountain Bike
■ **13,00 Italia1**
Studio Sport
■ **14,30 Eurosport**
Pallavolo Mondiali:
Germania-Cina

■ **16,30 Rai3**
Ciclismo, Giro d'Italia
femminile
■ **16,50 RaiSportSat**
Pallanuoto, campionato
italiano femminile: finale
■ **17,50 RaiSportSat**
Pallanuoto, camp. italiano
maschile:
Savona-Posillipo
■ **19,20 RaiSportSat**
Basket, camp. serie B
■ **20,30 Eurosport**
Giochi del Mediterraneo

Iscrizioni, la prima a cadere è il Perugia

La società di Gaucchi, non in regola con il pagamento degli stipendi, non è ammessa alla serie B

di Luca De Carolis / Roma

RESTA FUORI il Perugia, tutti gli altri (per ora) ce l'hanno fatta. È questo il responso del consiglio della Lega Calcio di ieri a Milano, il primo ostacolo per i club di A e B verso l'iscrizione ai prossimi campionati. Il Consiglio doveva verificare che tutte le società

avessero effettuato i pagamenti ai giocatori fino allo scorso marzo e che non avessero pendenze verso altri club. Su 42 società, l'unica a risultare inadempiente è stato il Perugia, gravata inoltre da pesanti debiti nei confronti del Fisco (35 milioni). Nessuna conferma ufficiale però dal presidente della Lega Galliani. «Abbiamo trasmesso tutta la documentazione alla Covisoc (ente federale di controllo sui bilanci, ndr), e il suo contenuto è riservato. Posso comunque dire che sono pochissimi i casi di società che non hanno completato gli adempimenti». A confermare l'esclusione degli umbrì è stato però il patron del Cagliari Cellino («il Perugia è andato»). Per il club biancorosso ora si mette malissimo. Il legale del club in consiglio ha chiesto una proroga di venti giorni per effettuare i pagamenti: una richiesta sulla quale la Lega non si è espressa, rimandando la decisione alla Covisoc. Ma Galliani ieri sera è stato chiaro: «Il termine per presentare i pagamenti era perentorio ed è scaduto mercoledì sera». Il Perugia rischia così di essere la prima vittima illustre della crisi economica del calcio italiano. La sua esclusione potrebbe aprire scenari imprevedibili. Il club umbrò, in qualità di finalista dei play-off per l'ammissione in A, aveva infatti il diritto di sostituire il Genoa neo-promosso in caso di condanna per le presunte partite truccate. Ma se venisse "bocciato", sarebbe difficile scegliere l'altro eventuale sostituto dei rossoblù. Le in-

discrezioni danno già come favorito per il ripescaggio il Bologna che, retrocesso, potrebbe essere riammesso in A solo se venisse cambiato il regolamento. Intanto i presidenti ostentano ottimismo e soddisfazione. Il primo "esame" è andato «molto meglio di quanto temuto» come ha osservato Galliani. Secondo il quale «va dato atto ai proprietari dei club del loro impegno: anche quest'anno, come sempre, hanno messo mano al portafoglio per coprire i disavanzi. Questi sono i mattoncini che portiamo alla federazione: mattoncini, non patate bollenti». Soddisfatto anche Cellino: «Le cose in Lega vanno meglio dell'anno scorso». Ma lo scoglio più duro per i club deve ancora arrivare. Ieri è scaduto il termine per dimostrare il regolare versamento dell'Irpef. E le società in ritardo con il Fisco sono tante. Bisognerà quindi aspettare il giudizio di Covisoc e, eventualmente, della Coavisoc (una sorta di giudice d'appello) per capire davvero chi rimarrà fuori dai prossimi campionati. «Per capire chi ha pagato tutto quello che c'era da pagare bisognerà attendere il 15 luglio», ha detto ancora Galliani. Che non si è sbilanciato sul possibile ripescaggio del Napoli in B («Non so cosa dire, dipenderà da quante squadre non avranno pagato l'Irpef: se ci saranno tanti casi di inadempimento può sperare»). Prima dei partenopei verranno comunque ripescate le retrocesse dalla serie cadetta. Ma a Napoli rimangono fiduciosi. Intanto mercoledì la Figc ha approvato il bilancio relativo al 2004. I debiti della federazione sono saliti a 16 milioni dai 10 del 2003. È la perdita più alta nella storia della Figc: a dimostrazione che i problemi di spesa non riguardano solo i club, ma anche chi li controlla.



La sede della Lega calcio a Milano. Foto Ansa

BREVI

Giochi del Mediterraneo
Carraro si scusa ufficialmente
Dopo la rissa e la sospensione di Italia-Spagna

«Ci scusiamo e ci rammarichiamo per ciò che è accaduto». Franco Carraro ha commentato così l'increscioso episodio di mercoledì sera ai Giochi del Mediterraneo, con la sospensione della semifinale del torneo di calcio tra Italia e Spagna a causa delle espulsioni di cinque azzurri e tre spagnoli. Al momento della sospensione l'Italia era sotto per 2-1.

Parma
Saltato l'incontro con gli acquirenti svizzeri
Ora la cessione potrebbe essere a rischio

Si è conclusa con un nulla di fatto la trattativa tra il commissario straordinario della Parmalat, Enrico Bondi, e l'imprenditore ticinese, Gaetano Valenza, per la cessione della Parma Football Club. Secondo quanto riferito da fonti finanziarie, Valenza - che guida la società informatica ticino hosting - non avrebbe fornito le garanzie finanziarie necessarie a rilevare dalla Parmalat il club calcistico, valutato 35 milioni di euro circa.

Wimbledon
Venus Williams batte la Sharapova e va in finale
Davenport-Mauresmo rinviata a per pioggia

È Venus Williams la prima finalista di Wimbledon: la statunitense ha eliminato la campionessa uscente, la russa Maria Sharapova 7-6 (7-2), 6-1. L'altra semifinale (Davenport-Mauresmo) è stata rinviata per la pioggia. Si recupererà oggi.

Caso Mexes, la Roma esclusa dal mercato

Il tribunale Fifa condanna la società giallorossa: non può acquistare né vendere



Philippe Mexes. Foto Ap

di Vincenzo Ricciarelli / Roma

I guai della Roma per l'ingaggio di Philippe Mexes sembrano non finire mai. Ieri la Fifa ha deciso di infliggere al club capitolino due sessioni di inibizione dal mercato, sia italiano che estero e tanto in entrata quanto in uscita, con effetto a partire da oggi. Una decisione che la Federazione Internazionale ha preso (e comunicato a Roma con una sentenza di 14 pagine) per punire la società giallorossa in merito alla vicenda del difensore francese prelevato nell'estate scorsa dall'Auxerre dopo un lungo contenzioso legale col club transalpino che ne possedeva il cartellino.

In attesa di preparare ricorso al Tribunale arbitrale dello Sport di Losanna, che dovrebbe partire entro 48 ore, la Roma si troverebbe

così costretta a non poter acquistare o vendere alcun giocatore né in questo mercato estivo, né in quello invernale della prossima stagione. Una inibizione che i dirigenti giallorossi sperano di far slittare almeno fino al prossimo mercato di riparazione (gennaio 2006) chiedendo al tribunale di Losanna di sospendere l'esecutività della decisione della Fifa fino all'esame del ricorso che verrà presentato dai legali romanisti. Era stato Franco Baldini, ex direttore sportivo della Roma a cui secondo alcuni voci circolate a Trigoria la dirigenza giallorossa si appresterebbe a far causa per danni, a portare Mexes sotto al Colosseo nell'estate del 2004 legandolo al club di Franco Sensi con un contratto di quattro anni. Senza però aver raggiunto alcun accordo con l'Auxerre che, secondo la federazione francese, deteneva il

cartellino del giocatore fino al 30 giugno del 2006. «Noi abbiamo messo sotto contratto un giocatore che si è avvalso di una clausola che gli permette di rescindere il contratto», spiegava Baldini di fronte alle proteste di Guy Roux, allenatore dell'Auxerre. E quando il suo trasferimento venne bloccato dalla federazione francese, fu proprio il difensore ventitreenne a chiedere l'intervento risolutivo del Tas che però lo squalificò per 6 settimane confermando la decisione arrivata in settembre dalla camera di conciliazione della Fifa. Soltanto 20 giorni fa, la camera di soluzione dei litigi della federazione internazionale ha imposto alla Roma di versare un indennizzo di 8 milioni di euro all'Auxerre per il trasferimento di Mexes, una decisione contro cui i dirigenti capitolini hanno già presentato ricorso al Tas.

La grande boucle verso il via, tutti contro Armstrong

Parte domani la novantaduesima edizione del Tour de France. Tra gli italiani molti gli assenti ma si punta su Ivan Basso

di Gino Sala

È sul piede di partenza il novantaduesimo Tour de France che inizierà domani per affrontare un tracciato composto da 21 tappe pari a 3607 chilometri e senza particolari richiami. Non c'è, tanto per fare un esempio, il Mont Ventoux e nemmeno l'Alpe d'Huez, saranno meno lunghe le prove individuali a cronometro, cosa che ha provocato le lamentele del tedesco Ullrich, tre gli arrivi in salita, una ventina i colli più o meno impegnativi nel programma di Jean Marie Leblanc che per l'ultimo anno sarà al timone della corsa. Come sempre e al di là della sua conformazione il Tour sarà una brutta bestia, per meglio dire la competizione di lunga resistenza piena di imprevisti, di traboc-

chetti e di concorrenti a caccia di una giornata di gloria e di un monte premi equivalente a ben tre milioni di euro. Sì, la «grande boucle» paga bene, paga più di tutti anche perché ciò gli è permesso dai suoi lauti incassi. La storia ricorda 9 trionfi di marca italiana, due di Bottecchia (1924 e 1925), due di Bartali (1938 e 1948), due di Coppi (1949 e 1952), poi Nencini (1960), Gmondini (1965) e Pantani (1998). Su tutti nel libro d'oro emerge la figura di Armstrong, primatista assoluto con 6 conquiste consecutive. A quota 5 Anquetil, Merckx, Indurain e Hinault. Ho più volte scritto e ripeto che nonostante il suo ammirevole record i valori di Armstrong sono inferiori a quelli dei suoi predecessori poiché l'americano si è sempre limitato alla disputa del Tour

mentre Merckx e compagni hanno dominato anche nel Giro d'Italia e in altre importanti occasioni. Trentaquattro anni quando sarà il 18 settembre, Lance Armstrong, il ciclista più ricco del mondo, il personaggio che quando appare in televisione riceve lo stesso gettone di Bill Clinton (200.000 dollari), intende coronare l'ultima stagione di attività agonistica con un'altra affermazione. Ha cominciato nel '92, è stato campione del mondo nel '93, si è fermato nel '97 a causa di un cancro ai testicoli e superata la spaventosa malattia è diventato il padrone assoluto del Tour, colui che domani, a conclusione della crono da Formentine a Noirmoutier lunga 19 chilometri potrebbe già essere in maglia gialla. Naturalmente è tutto da vedere. Il già ci-

tato Ullrich, il nostro Basso, Kloden, Vinokourov e Mayo si presentano come i principali avversari dello statunitense che sarà assistito da ottimi scudieri come Savoldelli e Popovych. Sulla linea di partenza 27 corridori italiani facenti parte delle quattro squadre di prima categoria che sono la Lampre Caf-fita decimata dalle assenze di Cunego e Simoni e in cerca di successi parziali con Mazzoleni e Commo, la Fassa Bortolo orfana di Petacchi e rappresentata da Cancellara e Frigo, la Liquigas-Bianchi di Garzelli, Cioni e Pellizzotti, la Domina Vacanze di Gonchar e Furlan. Una partecipazione potenzialmente ridotta, il solo Basso che ha buoni motivi per inserirsi nuovamente nei quartieri alti della classifica, tutti gli altri nel mucchio dei tanti in cerca di citazioni e consensi.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 30 giugno					
NAZIONALE	50	23	46	34	66
BARI	82	34	4	67	21
CAGLIARI	87	11	42	1	39
FIRENZE	86	88	58	34	49
GENOVA	15	36	30	14	49
MILANO	6	14	17	41	20
NAPOLI	49	73	17	40	31
PALERMO	42	6	78	16	41
ROMA	27	40	14	23	56
TORINO	30	47	17	7	73
VENEZIA	69	81	82	86	68

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
6	27	42	49	82	86
Montepremi	€ 3.694.363,27				
Nessun 6 Jackpot	€ 1.458.257,93				
Nessun 5+1 Jackpot	€ 14.796.138,86				
Vincono con punti 5	€ 56.836,36				
Vincono con punti 4	€ 434,12				
Vincono con punti 3	€ 12,55				